

no essi astenersi dall'andare a *S. Giovanni d'Acri*; in quanto poi ai Veneziani ottenne il Papa da essi la libertà di due mila dei loro prigionieri senza riscatto. Ma non durò lungamente questa tregua, la qual fu rotta dai Genovesi con una vergognosa azione.

Essendo stata tre anni dopo tolta dai Gre-¹²⁶¹ci ai Latini la Città di *Costantinopoli*, vi entrò *Michele-Paleologo*, il quale avvelenato il nipote *Teodoro Lascari*, di cui era Tutore, usurpato aveasi l'Imperio d'Oriente. *Baldovino* Imperadore Latino tradito da' Greci, in compagnia di *Pantaleone Giustiniano*, e di *Marco Gradenigo*, quegli Patriarca, e questi Podestà di *Costantinopoli*, si fuggì su le Navi dei Veneziani e si ritirò a *Negroponte*, pensando al modo di ricuperare l'Imperio coll'ajuto de' suoi Confederati. I Genovesi intanto colsero questa occasione per isfogare l'odio implacabile, che aveano concepito contra i Veneziani per la rotta ricevuta in *Acri*. E fatta lega col *Paleologo*, il quale in premio diede loro un picciol seno di mare coll'Isola di *Chio*, e il sobborgo di *Pera*, somministrarono al scelerato usurpator Greco gagliardo ajuto di Galee, di Navi e di genti comandate da *Martino Boccanegra*, per debellare i Latini. Per la qual cosa furono scomunicati da Papa *Urbano IV*; ma essi continuarono più che mai a far quanto di male poterono ai Veneziani.

Dopo sei anni, alle reiterate preghiere de-¹²⁶⁷